

LA COMUNIONE SPIRITUALE

La Chiesa raccomanda la frequente ricezione corporea della Santa Eucaristia – e anche la spirituale. Cosa si intende con questo?

da **P. Andreas Lauer FSSP**



Gesù, Gesù, vieni a me, oh quanto ti desidero! - Chi non conosce l'intima preghiera o il canto che i bambini della Prima Comunione imparano in gioiosa attesa. In essa esprimono il loro desiderio di ricevere il Salvatore nella Santa Comunione; il loro migliore amico, con il quale trovano la loro gioia suprema, più di tutta la gioia del mondo.

I bambini che imparano ad amare questa preghiera in preparazione alla prima comunione probabilmente non sanno che prima della prima comunione hanno già ricevuto Gesù - spiritualmente. Perché quello che fanno con questo canto nel cuore è la "comunione del desiderio". Qui si chiama comunione "spirituale". Chi si occupa della questione della comunione spirituale può leggere che alcuni la chiamano anche comunione "spirituale". La differenza tra i due termini sta nel fatto che la comunione spirituale significa l'intellettuale, mentre la comunione spirituale può significare varie cose dal regno del pio e del religioso. Nel contesto nel ricevere la comunione sono spesso usati come sinonimi e si riferiscono alla comunione non sacramentale.

Quindi ci sono diversi modi di ricevere la comunione. Il Concilio di Trento si riferisce ai Padri della Chiesa e distingue non solo due ma tre modi di ricevere la comunione: i Padri della Chiesa "inseguivano che alcuni la godono solo sacramentalmente come peccatori (cioè senza alcun effetto di grazia - nota dell'autore.); altri solo spiritualmente, cioè coloro che, mangiando quel pane celeste che è stato posto davanti ai loro occhi, desiderano mangiarlo, con una fede viva "che opera per amore" [Gal 5,6], ne sentono il frutto e i benefici; ma il terzo è allo stesso tempo sacramentale e spirituale. (Denzinger Hünemann n. 1648).

Da centinaia di anni la comunione spirituale è una pia pratica dei fedeli. Nei tempi della rara accoglienza della Comunione ha sostituito la vera accoglienza del sacramento nel cuore dei fedeli. In linea di principio, si devono osservare sia la ricezione del sacramento che la comunione spirituale: La comunione non deve essere considerata o aspirata da sola, ma appartiene al Santo Sacramento dell'Altare. Ricevere la Santa Comunione, quindi, non comporta solo l'aspetto di ricevere qualcosa da Dio, ma è anche un'espressione della nostra devozione a Dio per essere purificati da Lui, santificati e intimamente uniti a Lui.

Per questo, durante il sacrificio nella Santa Messa, il cattolico pone la sua sofferenza, le sue preoccupazioni, la sua fatica, il suo lavoro e le sue difficoltà sulla patena accanto al pane - perché il pane è un simbolo di questa fatica. Il vino, invece, è un simbolo di gioia, per cui riversa spiritualmente tutta la sua gioia di vivere nel vino. In questo modo egli sacrifica se stesso, la sua sofferenza e la sua gioia a Dio, rinuncia a se stesso. Cristo Signore trasforma il pane e il vino nella Sua carne e nel Suo sangue, nel vero, vivo, trasfigurato Corpo Santo. Allo stesso tempo, Egli unisce ciò che le persone hanno spiritualmente sacrificato con il suo santo sacrificio e si offre così all'eterno Padre come offerta. "Ma poiché Egli vuole guidare le membra del suo Corpo con tutto il loro essere e la loro natura, unite a Sé come offerta pura e immacolata, fino al Padre, viene a loro nella Comunione come cibo sacrificale, per purificarle, santificarle e renderle completamente una cosa sola con Sé nella divinizzazione più intima, in modo che Egli viva in loro e loro vivano in Lui" (Konrad Algermissen, Studi confessionali, 1938).

La Santa Chiesa esorta dunque i fedeli a ricevere frequentemente la Santa Comunione, e desidera inoltre "soprattutto che i cristiani - soprattutto quando non possono ricevere facilmente il cibo eucaristico nella realtà - lo ricevano almeno spiritualmente, e in modo tale da unirsi a Lui attraverso la fede viva, attraverso la devozione umile e riverente alla volontà del divin Salvatore, nel più intimo zelo d'amore possibile". (Pio XII, Mediatrix Dei) Perché solo in unione con Gesù la vita umana è estremamente ricca.

Cos'è dunque la comunione spirituale? È un atto di desiderio sincero, nato dall'amore, per la Santa Comunione, per l'unione con Cristo nel sacramento dell'amore. A seconda del tempo e delle circostanze, ci si può preparare per un tempo più o meno lungo, e poi ringraziarlo per un tempo più o meno lungo. Questo tipo di comunione ha diverse qualità positive: è facilmente possibile, basta un pensiero d'amore, possiamo risvegliarlo tutte le volte che vogliamo. Può anche essere fatto in qualsiasi luogo, in qualsiasi ambiente, in qualsiasi attività. È libera dai pericoli che a volte possono minacciare la comunione sacramentale, come l'abitudine, la vanità o altre cose. E in tutto questo è una benedizione per la nostra vita interiore.

"La direttrice spirituale di santa Caterina da Siena ci racconta che a volte la santa era presa da una vera e propria fame del corpo del Signore. Sembrava allora così pallida e sofferente che si poteva pensare che fosse malata e tormentata dalla febbre e dal dolore. Se io", ha confessato al suo direttore spirituale, "non posso ricevere il Santissimo Sacramento, il mio desiderio è almeno soddisfatto dalla presenza del Santissimo e dal suo sguardo. Anche la presenza di un sacerdote che ha toccato l'Ostia Santa conforta e satura la mia anima. È la stessa santa che, anche da fanciulla, ha costruito il suo tabernacolo nel suo cuore perché lì, in mezzo a tutti i fardelli della gente e del lavoro, potesse conversare in silenzio con il suo Signore e Salvatore" (Anton Koch, Homiletisches Handbuch 1952). La comunione spirituale non può mediare la grazia sacramentale vera e propria e quindi non può sostituire il sacramento: Chi riceve la comunione spirituale non riceve Gesù con la sua carne e il suo sangue. Ma può produrre effetti simili a quelli della ricezione del sacramento: l'unione spirituale con Cristo. Infatti, come dice il Concilio di Trento: chi chiede di mangiare quel pane celeste ne sentirà, per la sua fede viva, il frutto e il beneficio (Denzinger Hünemann n. 1648). La comunione spirituale ci unisce efficacemente a Cristo - secondo il nostro amore soprannaturale e il nostro desiderio - e accresce in noi la grazia santificante e quindi anche la virtù dell'amore. Ci dà anche un aiuto di grazie, perché ne abbiamo bisogno nella nostra situazione attuale. Possiamo quindi dire che è un mezzo semplice e facile per ottenere ricche benedizioni. E non solo una volta al giorno: a differenza della ricezione del sacramento, la comunione spirituale può essere ricevuta tutte le volte che lo si desidera, in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento - la sobrietà eucaristica non è un prerequisito. E così è adatto a benedire e trasfigurare la nostra vita: a estendere la comunione sacramentale a tutta la nostra vita, a rinnovare spiritualmente la nostra vita e a farne una vita eucaristica.

Qualcuno potrebbe chiedersi se sia necessario comunicarsi sacramentalmente quando siamo così graziosamente dotati di comunione spirituale. Non dimentichiamo che la comunione spirituale è la comunione del desiderio del sacramento - la comunione sacramentale è la forma piena della comunione. Il desiderio genuino non giustifica il fatto di stare frivolarmente lontani dal sacramento. Chi comunica solo spiritualmente, pur potendo ricevere anche il sacramento, dubita di avere davvero il desiderio di ricevere il sacramento. La comunione spirituale è una dimostrazione della misericordia di Dio: in questo modo egli incontra coloro che non possono ricevere il sacramento per gravi motivi, come i malati, i cristiani nella diaspora, nei paesi di missione e nelle persecuzioni. Anche coloro che hanno peccato gravemente possono non ricevere il sacramento corporeo.

Il pentimento autentico e il desiderio genuino di Cristo mirano sempre anche all'unione con la Sua volontà, almeno in questioni importanti come la santificazione domenicale, l'indissolubilità del matrimonio. Perciò, se non ho questa volontà o non voglio veramente metterla in pratica, allora non posso unirmi a Lui in senso stretto, nemmeno spiritualmente. Anche una persona che sente il desiderio della Santa Cena dovrebbe ammettere che non ha ancora deciso essenzialmente per Cristo e quindi non è ancora in grado di ricevere la comunione spirituale in modo fecondo. Questo è diverso nel caso di una persona che ha la ferma intenzione di confessarsi al più presto, che si pente completamente dei suoi peccati e desidera rimuovere gli ostacoli che impediscono di ricevere il Sacramento: Può ricevere la comunione spirituale anche prima dell'assoluzione. La comunione spirituale è un grande aiuto per noi sulla via della vera unione con Cristo, affinché Egli venga a noi e noi diventiamo sempre più una cosa sola con Lui, con il suo amore, con la sua volontà. San Giovanni ha concluso la sua Apocalisse con un grido di nostalgia: "Vieni, Signore Gesù" (Ap 22,20) - possiamo anche dire: Gesù, Gesù, vieni a me, oh quanto ti desidero.

PREGHIERE PER L'ACCOGLIENZA DELLA COMUNIONE SPIRITUALE

Mio Gesù, io credo che Tu sei presente nel santissimo sacramento dell'altare. Ti amo sopra ogni cosa e la mia anima ha nostalgia di Te. Ma poiché non posso riceverti ora nel sacramento dell'altare, vieni da me almeno spiritualmente. Ti abbraccio come se tu fossi già con me e mi unisco a te! Ti venero nella più profonda riverenza. Non lasciare che mi separi mai da te. Amen

Ai Tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e Ti offro il pentimento del mio cuore contrito, che si umilia con il suo nulla nella Tua santa presenza. Ti adoro nel sacramento del tuo amore, l'incomprensibile Eucaristia. Desidero tanto riceverti nella povera dimora del mio cuore. Mentre aspetto la felicità della comunione sacramentale, voglio possedervi nello Spirito. Vieni a me, o mio Gesù, come io vengo a Te! L'amore abbraccia tutto il mio essere nella vita e nella morte. Credo in Te, spero in Te, ti amo. Ti amo. Amen.

Signore, Padre Onnipotente, ti ringrazio per tutte le Tue benedizioni e soprattutto per il fatto che vuoi nutrirmi spiritualmente con il prezioso corpo e il sangue di tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo.

Vi prego di lasciare che questo Santo Sacramento mi raggiunga alla fonte della misericordia e della salvezza eterna. La Santa Eucaristia sia per me armatura della fede e scudo della buona volontà; mi purifichi dalle mie colpe e accresca tutte le virtù; mi protegga da tutte le persecuzioni dei miei nemici visibili e invisibili; mi unisca intimamente e inseparabilmente a Te, unico e vero Dio, e mi aiuti così a raggiungere la mia meta finale. Concedimi poveri peccatori di venire a quel banchetto ineffabile dove Tu, con Tuo Figlio e lo Spirito Santo, sei la vera luce, la gioia eterna, la pace perfetta e la felicità perfetta. Amen.

Gesù, credo in Te, spero in Te, ti amo, mi pento dei miei peccati. Gesù, vieni nel mio cuore, ti desidero. Gesù, Tu sei con me; Ti adoro, Ti ringrazio, mi consacro a Te; aiutami in tutte le cose, benedici me e tutti gli uomini, specialmente i moribondi, converti i peccatori, guarisci i malati, salva le povere anime del purgatorio. Gesù, io credo in Te, vieni nel mio cuore. Resta con me, ti adoro, benedici me. Amen.

Voglio accoglierti, Signore, con quella purezza, umiltà e devozione con cui la Tua Santissima Madre Ti ha accolto, con lo spirito e il fervore dei santi. Amen.